



A.I.M.M.F.

Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia
*Aderente alla "Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse
et de la Famille"*

www.minoriefamiglia.it

L'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per la famiglia

In relazione alla Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile (DDL n. 1662) ed in particolare alla proposta formulata dalla Commissione Ministeriale, nota come "maxi-emendamento", con specifico riferimento alla introduzione di norme concernenti l'attività dei Tribunali per i Minorenni e alla proposta della Commissione Luiso concernente la prevista istituzione di un "*Tribunale unico per i minori, la famiglia e le persone*", pur apprezzando l'impegno innovativo e il tentativo di superare la frammentazione degli interventi delle diverse autorità giudiziarie coinvolte

Esprime

il proprio rammarico per la mancata considerazione della proposta che da tempo, anche con appropriati studi di fattibilità e con l'indicazione di un preciso articolato, la nostra Associazione va suggerendo circa la previsione di un Tribunale Autonomo, con relativo ufficio specializzato di Procura, che accorpi tutte le competenze in materia minorile e di famiglia e della proposta di modifica dei procedimenti di competenza del tribunale per i minorenni;

Ribadisce

che la propria proposta, in linea con la normativa interna, anche costituzionale, e con le indicazioni sovranazionali, nel superare gli inconvenienti derivanti dall'elevata frammentazione che caratterizza i procedimenti in materia di minori e famiglia, potrebbe realmente coniugare le esigenze di prossimità e di specializzazione prevedendo la possibilità di sedi distaccate o di giudici "itineranti" valorizzando la prioritaria finalità di tutela e protezione dei minori

Evidenzia

come la proposta di riforma processuale e ordinamentale formulata dalla Commissione Luiso, sebbene denominata "*Tribunale Unico per i minori, la famiglia e le persone*", riduca la concreta possibilità dei Tribunali per i Minorenni di intervenire nelle

situazioni di grave maltrattamento, trascuratezza e abuso in danno di minori non direttamente collegate ad un conflitto di coppia, nei fatti svuotando i Tribunali per i Minorenni della possibilità di operare, con la propria formazione altamente specializzata e multidisciplinare, a protezione dei molti bambini maltrattati all'interno di famiglie disfunzionali.

Sottolinea

come tale esigenza di tutela al contrario sia stata amplificata dalla pandemia, laddove nella forzata chiusura all'interno delle proprie case si è verificato un preoccupante aumento di situazioni di disagio psichico e violenze riguardanti soggetti minorenni, con significativo incremento delle segnalazioni da parte di Forze dell'Ordine e dei Servizi, segnalazioni che necessitano di trattazione urgente, svincolata da eccessiva rigidità formale, per garantire sollecita protezione al soggetto più fragile

Evidenzia

come proprio in questa situazione emergenziale occorra al contrario potenziare i Tribunali per i Minorenni, unico presidio di garanzia a tutela dell'infanzia ferita, da sempre trascurati nel riparto delle risorse a favore della giustizia ordinaria, e prima ancora potenziare il comparto del welfare che troppi tagli ha subito negli anni, con ricadute pesanti anche sulla qualità ed efficacia degli interventi

Ravvisa

alla luce di possibili disfunzioni legate alla assenza di disposizioni legislative, l'esigenza di una integrazione delle norme esistenti, con l'introduzione di modifiche processuali che tuttavia non snaturino con la loro rigidità e i loro automatismi la possibilità di valutare, in tempi definiti ma congrui, situazioni normalmente connotate da particolare complessità

Ribadisce

la priorità di una riforma di ampia portata che non riduca l'intervento a protezione del minore esclusivamente al conflitto di coppia, evidenziando la assoluta necessità che in sede riformatrice la magistratura minorile possa portare la propria voce troppe volte rimasta senza ascolto.

Evidenzia

che la particolare materia minorile, se trattata da organi inquirenti e giudicanti non adeguatamente specializzati, privati della garanzia della collegialità e della multidisciplinarietà, con competenze non esclusivamente finalizzate alla tutela del preminente interesse della persona di minore età, potrà produrre risultati non in linea con i principi costituzionali e con la prioritaria esigenza di protezione dei minori;

Ritiene

fondamentale l'osservanza del principio costituzionale in base al quale la tutela del soggetto minorenni maltrattato o abusato sia da valutare come preminente rispetto alla necessità formale del superamento di eventuali frammentazioni processuali

Auspica

che idonei correttivi nel senso indicato siano apportati nell'ambito dei lavori parlamentari, che, data la delicatezza e l'importanza del tema, debbono avere adeguati margini e tempi di riflessione

Roma, 21 giugno 2021

Il Presidente
Cristina Maggia

